

Sisma Sicilia. Rimborsi, ma non alle imprese

Sisma del 1990 in Sicilia, rimborsi delle maggiori imposte pagate solo ai contribuenti non esercenti attività d'impresa. Per questi ultimi infatti, visti i rilievi mossi dalla Commissione europea, l'Agenzia delle entrate si opporrà alle richieste di esecuzione delle sentenze, anche di Cassazione, favorevoli ai contribuenti. E questo, in estrema sintesi, il contenuto della risposta fornita dal sottosegretario all'economia Vieri Ceriani durante un question time alla commissione finanze della camera a firma degli onorevoli Causi e Berretta.

Quella dei rimborsi delle imposte pagate dai contribuenti delle province siciliane di Catania, Ragusa e Siracusa, colpite dagli eventi sismici del 1990, è una vicenda davvero singolare.

Tutto nasce dalle disposizioni contenute nell'articolo 9, comma 17, della legge n.289/2002 che dispone il rimborso del 90% di quanto versato a titolo di imposte per gli anni 1990, 1991 e 1992. A fronte

delle conseguenti richieste di rimborso presentate dai contribuenti siciliani nascono una serie di contenziosi dovuti al diniego degli uffici delle entrate. Una dei contenziosi promossi dai contribuenti arriva fino alla Cassazione che con la sentenza n. 20641 del 1° ottobre 2007 condanna l'Agenzia delle entrate all'esecuzione del rimborso. Segue poi una successiva ordinanza, sempre della Cassazione (n. 9577/2012) che ribadisce il diritto al rimborso dei contribuenti. Quando tutto sembrava definitivamente risolto a favore dei contribuenti arriva la Commissione europea che considera il diritto al rimborso per i soggetti esercenti attività d'impresa come aiuti di Stato incompatibili con la disciplina comunitaria sulla libera concorrenza.

Da qui l'ulteriore blocco ai rimborsi per le attività d'impresa ed il via libera invece per gli altri contribuenti.

Andrea Bongi